



Croce Rossa Italiana
Comitato Abu Torreso Cosentino

CROCE ROSSA ITALIANA

PROGETTO SOCCORSO E NON SOLO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALI E 87028 PRAIA A MARE (CS)
29 OTT 2019
PROT. N. 6491 TIT. 08 . CL. FASC



Croce Rossa Italiana
Comitato ARI Torino Coesentino

CROCE ROSSA ITALIANA

Soccorso e non solo...

DESTINATARI DEL PROGETTO : Famiglie –Insegnanti - Allievi

Il volontario della Croce Rossa Italiana, che nell'immaginario viene percepito come un eroe, in realtà è un cittadino normale che dedica il suo tempo libero ad aiutare gli altri. A volte aiutare gli altri può sembrare anche difficile, ma è proprio l'esperienza di volontariato a maturare passioni e potenzialità che influenzano tutta la Vita. Fare volontariato è percepito e raccontato dai ragazzi come una esperienza significativa per ampliare le proprie conoscenze, per arricchire le competenze e per accrescere i propri rapporti sociali.

Come si stimola l'interesse dei ragazzi nei confronti dell'emergenza e dell'aiuto al prossimo?

L'interesse dei ragazzi nasce quando riusciamo a creare in loro la possibilità di poter fare qualcosa. Un importante stimolo viene dalla scuola, dove da anni Croce Rossa Italiana entra con attività di promozione e sensibilizzazione su tematiche come il bullismo, la prevenzione sulle dipendenze, l'educazione alla sicurezza stradale, la prevenzione degli incidenti domestici e l'attività di preparazione delle comunità ai disastri. Tra le motivazioni che spingono i ragazzi a partecipare ad un incontro di Croce Rossa ci sono: la necessità di provare una esperienza nuova con ragazzi coetanei, la gratificazione di sentirsi utili tanto agli altri quanto a se stessi, il desiderio di sentirsi impegnati in un progetto che non è direttamente legato alla realtà scolastica, la consapevolezza di aver scelto di fare volontariato.

PROGETTO: Primo soccorso

Ricordiamo che le nuove linee guida internazionale sulla Rianimazione Cardiopolmonare prevedono che anche il cittadino comune (meglio ancora se addestrato), di fronte ad una persona che si accascia a terra, è tenuto ad intervenire subito, chiamando i numeri di emergenza ed avviando la RCP (Rianimazione Cardio Polmonare) guidata al telefono dall'operatore.

La scuola ha un ruolo fondamentale per cambiare la concezione vigente del primo soccorso: può svolgere iniziative per la diffusione capillare della cultura della cardio – protezione, coinvolgendo la cittadinanza e le istituzioni, in progetti radicati sul territorio.

L'arresto cardiocircolatorio colpisce improvvisamente e non ha rispetto per l'età, E' già successo su campi sportivi, a scuola, a casa, per strada. In Italia ogni giorno muiono 200 persone perché chi gli è accanto non sa cosa fare, a chi chiamare, come comportarsi. Per questo e non soltanto per le malattie cardiache, è importante saper fare le Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare (RCP).

L'ostruzione del corpo estraneo soffoca un bambino al giorno ed 1 a settimana muore perché chi gli è accanto non sa cosa fare. Imparare la manovra di disostruzione e di rianimazione cardiopolmonare è fattibile per chiunque, non solo dal personale Sanitario.

Questi argomenti devono far parte del bagaglio dell'educazione alla salute.

Come trasformare queste poche righe in un'opportunità concreta, ci sentiamo di suggerire a tutte le scuole di inserire corsi di prevenzione nei rispettivi PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa), coinvolgendo associazioni come la nostra.



Croce Rossa Italiana
Comitato Abru-Teramo-Cosentino

CROCE ROSSA ITALIANA

I giovani, e anche i bambini, si sono dimostrati sempre in grado di apprendere tali manovre, sono per natura privi di pregiudizi e paura ed hanno dimostrato in diverse occasioni, documentate, di aver salvato la vita dei propri amici o parenti dopo aver dedicato poche ore all'apprendimento delle Manovre Salvavita.

Inoltre sono gli adulti del domani, ed è fondamentale che questo sia parte del loro bagaglio culturale.

Svolgimento del Progetto

Le lezioni, (pur semplificate ed adattate alle varie età degli studenti), adottano il protocollo di primo soccorso e sono tenute da docenti qualificati della CRI. Nel corso dell'anno scolastico si propongono lezioni, teorico – pratiche, inserite nel PTOF e di durata differente a secondo dell'età degli studenti.

SCUOLA PRIMARIA (Tutte le classi) Durata 1 ora e mezza

Le lezioni sono interattive, partendo dall'esperienza quotidiana, affrontando i seguenti argomenti:

- Conoscenza della catena del soccorso e del Sistema Emergenza
- Prime nozioni sul buon uso del Pronto Soccorso e del 118
- Conoscenza delle situazioni a rischio
- Possibilità di primo intervento (chiamata al 118: quando e come chiamare
- Cosa non fare
- Disostruzione delle vie aeree
- BLS (Basic Life Support)

SCUOLA SECONDARIA : Durata 2 ore

Le lezioni interattive, sempre partendo dall'esperienza quotidiana, affrontano i seguenti argomenti:

- Conoscenza della catena del soccorso con particolare attenzione al primo e al secondo anello (allertamento precoce e primo intervento)
- Approfondimento sul buon uso del pronto soccorso e del 118
- Approfondimento situazioni a rischio
- Possibilità di primo intervento (rimozione corpo estraneo, posizione laterale di sicurezza)
- Cosa non fare
- Disostruzione delle vie aeree Adulto, Bambino e Lattante
- BLS



Croce Rossa Italiana
Comitato Alto Taranto Corridore

CROCE ROSSA ITALIANA

PROGETTO: SCHERZI O PREPOTENZE?

Come si risponde e come si gestiscono (in pochi suggerimenti e regole) i ragazzi “ribelli” cioè quelli che hanno più voglia di contestare e farsi notare?

Le finalità del progetto riguardano la prevenzione e il contrasto di tutti i comportamenti che possono essere riferiti a dinamiche di bullismo/ cyber bullismo, la promozione del benessere psicologico, la prevenzione del disagio scolastico, la promozione dell'uso critico e consapevole di internet e dei social media.

Le attività che verranno svolte sono state suddivise per fasce d'età , nel rispetto dei diversi gradi di maturazione degli alunni.

Per le classi dei più piccoli I, II e III della scuola primaria le proposte mirano a guidare il bambino ad esprimere e gestire in maniera composta le emozioni che lo caratterizzano in particolari momenti e situazioni della giornata o vita, siano esse di gioia, di paura, di rabbia o altro. Le attività proposte vogliono portare il bambino a sviluppare sentimenti di empatia verso chi è in difficoltà e trovare possibili strade per aiutare chi ha bisogno di aiuto.

Per le classi di IV e V vengono proposte attività in cui il tema bullismo viene trattato in maniera più esplicita e diretta: i bambini dopo aver partecipato a una o più attività proposte , verranno guidati dagli insegnanti a cogliere il significato di quanto fatto, e portare esperienze personali, qualora ve ne fossero, e a trovare possibili soluzioni alle situazioni di prevaricazione che si sono presentate.

Per i ragazzi delle scuole secondarie, oltre a proporre percorsi di comprensione dei problemi causati da atti di bullismo, si possono proporre dei cortometraggi sul tema cyber bullismo, fenomeno, purtroppo, in questa fascia d'età, ancora più presente, subdolo e offensivo. I ragazzi apprenderanno via via come un'azione concepita come uno “scherzo” possa arrivare a costruire reato penale.

I corti sono delle piccole storie esemplari che mettono in evidenza sia i pericoli a cui si va incontro con l'uso scorretto dei nuovi strumenti di comunicazione, sia le potenzialità creative che essi permettono di far emergere.

CYBERBULLISMO: FERMIAMOCI NON E' UNO SCHERZO

Il maltrattamento avviene tramite una minaccia e un'umiliazione che colpisce la vittima con un messaggio sul suo cellulare in forma anonima. La vittima è consapevole che quel messaggio viene letto anche dai suoi compagni. La pressione del gruppo isola ancora di più la vittima

CYBERBULLISMO: UNO SCHERZO CHE FA MALE

Il furto dell'immagine da un cellulare(tramite bluetooth) e il ricatto(se non vuoi che metto la foto devi fare quello che ti dico) sono due comportamenti che si inquadrano come reato.

L'isolamento o l'esclusione da gruppo e la duplice sofferenza di ciò che comporta, la facilità con la quale uno scherzo possa trascendere in cattiveria, l'imprigionamento in una prova che si rileva in una trappola. Tutto ciò può far male

CYBERBULLISMO: CHI E' VERAMENTE IL TUO INTERLOCUTORE?

Bisogna fare molta attenzione a comunicare informazioni personali(indirizzi, numeri, foto ecc...) e i messaggi che si ricevono vanno sempre verificati, soprattutto quando vengono coinvolte altre persone o riguardano situazioni conflittuali che si stanno vivendo nel proprio gruppo di classe. Bisogna sempre stare attenti, non possiamo mai sapere con certezza chi c'è dall'altra parte del cellulare

CYBERBULLISMO: L'ANONIMATO DELLA TECNOLOGIA PUO' FERIRE:

Si affronta il problema che una comunicazione tramite messaggi informatici determina un fenomeno particolare. Non bisogna nascondersi dietro un cellulare perché vengono a mancare gli aspetti non verbali della comunicazione (il linguaggio del corpo, il suono della voce ecc...) . Conseguentemente l'aggressore non riesce a capire che il dolore, la frustrazione, l'umiliazione generata nei confronti della vittima sono tutti sentimenti reali.

SCONFIGGI IL CYBERBULLISMO: USA LA TECNOLOGIA CON LA TESTA

Chi è già in grado di integrare le funzioni dei cellulari con quelle dei pc e di arrivare ad essere protagonista digitale deve impegnarsi a postare sulla rete messaggi positivi e di denuncia.

Alla fine delle attività, i ragazzi potranno rispondere a delle domande sia in forma scritta che orale, mentre per quelli di I e II si suggerisce di far realizzare dei disegni con piccole didascalie.

Federico Giuditta 320/6014618

Certi di una vostra collaborazione , porgiamo i nostri più sentiti saluti.



Il Commissario
ANTONIO BLOTTA